

XXIX dom. T.O. - C



*Dio non farà
giustizia ai suoi
eletti che lo
invocano
giorno e notte
verso di Lui?*

Luca 18,1-8

Preghiera iniziale

Gesù, sono davanti a Te perché Tu risponda con la tua Parola premurosa alla mia preghiera e alle mie attese.

Crea in me, Signore, il silenzio per accogliere la tua voce, perché sostenuto dalla tua sapienza io possa testimoniare che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di una vita vissuta con gusto e con generosità.

Signore Gesù, quando ci vedi sopraffatti dal grigiore della stanchezza, facci ascoltare parole e facci incontrare persone che ci aiutino a ritrovare il sapore della vita.

Rendici generatori di gioia con i gesti della condivisione che Tu ci hai insegnato. Sii sempre presente in mezzo a noi, con la tua Parola. Fa'

che noi, come Maria, tua Madre, possiamo non solo ascoltare ma anche praticare la Parola. Amen.

* .. dopo due “domeniche” (XXVII e XXVIII) sulla
“**fede**”

Lc 17, 5-19: - «*Aumenta la nostra
fede*»

Lc 17,19: - «... *va' la tua fede ti
ha salvato*»]

* ...due domeniche sulla “**preghiera**”

* continua la serie degli “strani maestri” di Luca:

dopo il **lebbroso samaritano**, maestro di
fede/gratitudine

... la **vedova**, maestra di *preghiera*

CONTESTO LETTERARIO/1

* É la seconda volta che Luca riporta parole di Gesù per insegnarci a pregare.

- Lc 11,1-13: introduce il testo del Padre Nostro e mediante paragoni e parabole, ci insegna che dobbiamo **pregare sempre, senza mai stancarci**.

- Lc 18,1-4: ancora con **parabole** tratte dalla vita di ogni giorno dà istruzioni sulla preghiera:

* 18,1-8: la vedova e del giudice

* 18,9-14: il fariseo e del pubblicano

* Luca presenta le parabole in modo assai didattico. Per ognuna di esse, fornisce una breve **introduzione** che serve da **chiave di lettura**. Poi viene la **parabola**, infine, Gesù stesso **applica** la parabola alla vita.

CONTESTO LETTERARIO/2:

Il contesto **letterario immediato** ci presenta due parabole sulla preghiera: pregare con insistenza e perseveranza (la vedova ed il giudice) (Lc 18,1-8); pregare con umiltà e realismo (il fariseo ed il pubblicano) (Lc 18,9-14).

Queste due parabole hanno qualcosa in comune:

Gesù ha un altro modo di vedere le cose della vita: scorge una rivelazione di Dio lì dove tutti scorgono qualcosa di negativo.

Del pubblicano tutti dicevano: “Non sa pregare!”; della vedova povera si diceva: “E’ così insistente che importuna perfino il giudice!”.

Per Gesù **tutto si trasforma in fonte di insegnamento e di preghiera: TUTTO INTERPELLA IL CREDENTE!**

La parabola

... gli elementi del racconto non hanno ciascuno un suo significato autonomo ma questo è da cogliere nel **complesso della narrazione considerata unitariamente:**

se anche un giudice cinico arriva a fare giustizia ad una vedova bisognosa a motivo dell'insistenza della sua preghiera, **a maggior ragione Dio** avrà immediatamente attenzione alle preghiere di coloro che si rivolgono a lui come oppressi.

La parabola intende istruire sulla necessità di pregare, ma non una preghiera di un tipo qualsiasi, bensì la **preghiera come forma di vigilanza e di impegno.**

Anche il credente rischia in effetti di perdere la fede nella lunga attesa del Figlio dell'uomo (Lc 18,8).

Lc 18, 1 Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai. **2** «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. **3** In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". **4** Per un po' di tempo il giudice non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, **5** dato che questa vedova mi dà fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi». **6** E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. **7** E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che lo invocano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? **8** Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».».

Preghiamo con Luca 18,1-8

Quante volte, Signore,
intorno a me vedo solo
giudici iniqui e situazioni
insopportabili.

Non sempre in queste
circostanze il mio primo
pensiero si rivolge a Te.

Davanti a giudici iniqui e a
situazioni insopportabili
spesso cerco le **mie** soluzioni
e le **mie** vie di uscita!

Il più delle volte però con
risultati deludenti.

Aiutami, quando tocco con
mano le mie sconfitte, a
venire subito da Te per dirti
la mia delusione e il mio
smarrimento, ma anche per
dirti la certezza che Tu puoi
rimettermi in cammino.

Maria Santissima, Vergine
dell'ascolto e
dell'invocazione, guidami
verso il Signore e ripeti
anche a me : «Fa' che quello
che ti dirà!» Amen.

...per leggere il testo:

Luca 18,1: Una chiave che Gesù offre per capire la parabola

Luca 18,2-3: Il contrasto tra il Giudice e la Vedova

Luca 18,4-5: Il mutamento del giudice ed il perché di tale mutamento

Luca 18, 6-8a: Gesù applica la parabola

Luca 18, 8b: Una frase finale per provocare

v. 1: “Diceva loro una parabola sulla necessità di **pregare sempre, senza stancarsi mai**”.

La raccomandazione di “pregare senza stancarsi” appare molte volte nel Nuovo Testamento (1 Tes 5,17; Rom 12,12; Ef 6,18; ecc).

É una caratteristica della spiritualità delle prime comunità cristiane. Ed anche uno dei punti su cui insiste Luca, sia nel Vangelo come negli Atti.

Lc 2,46-50: Quando ha dodici anni, va al Tempio, nella Casa del Padre

Lc 3,21: Quando è battezzato ed assume la missione, prega

Lc 4,1-2: Quando inizia la missione, passa quaranta giorni nel deserto

Lc 4,3-12: Nell'ora della tentazione, affronta il diavolo con i testi della Scrittura

Lc 4,16: Gesù è solito partecipare alle celebrazioni, nelle sinagoghe, il sabato

Lc 5,16; 9,18: Cerca la solitudine del deserto, per pregare

Lc 6,12: La sera prima di scegliere gli Apostoli, trascorre la notte pregando

Lc 9,16; 24,30: Prega prima dei pasti

Lc 9,18: Prima di parlare della realtà e della sua passione, prega

Lc 9,28: Durante la crisi, sul Monte per pregare, è trasfigurato quando prega

Lc 10,21: Quando il Vangelo viene rivelato ai piccoli, dice: "Ti ringrazio, Padre..."

Lc 11,1: Pregando, sveglia negli apostoli la volontà di pregare

Lc 22,32: Prega per Pietro, per aumentare la sua fede

Lc 22,7-14: Celebra la Cena Pasquale con i suoi discepoli

Lc 22,41-42: Nell'Orto degli Ulivi, prega, sudando sangue

Lc 22,40.46: Nell'angoscia dell'agonia chiede ai suoi amici di pregare con lui

Lc 23,34: Nel momento di essere inchiodato alla croce, chiede perdono per i suoi carnefici

Lc 23,46; Sl 31,6: Nell'ora della morte, dice : "Nelle tue mani consegno il mio spirito"

Lc 23,46: Gesù muore con sulle labbra il grido del povero

- At 1,14: La comunità persevera in preghiera con Maria, la madre di Gesù
- At 1,24: La comunità prega per sapere come scegliere il sostituto di Giuda
- At 2,25-35: Pietro cita i salmi durante la predicazione
- At 2,42: I primi cristiani sono assidui nella preghiera
- At 2,46-47: Frequentano il tempio per lodare Dio
- At 3,1: Pietro e Giovanni vanno al tempio per la preghiera dell'ora nona
- At 3,8: Lo storpio curato loda Dio
- At 4,23-31: La comunità prega nella persecuzione
- At 5,12: I primi cristiani rimangono nel portico di Salomone (tempio)
- At 6,4: Gli apostoli si dedicano alla preghiera ed alla parola
- At 6,6: Pregano prima di imporre le mani sui diaconi
- At 7,59: Nell'ora della morte, Stefano prega: "Signore, ricevi il mio spirito"
- At 7,60: E prima Stefano prega: "Signore, non imputar loro questo peccato"
- At 8,15: Pietro e Giovanni pregano affinché i convertiti ricevano lo Spirito Santo
- At 8,22: Al peccatore viene detto: Pentiti e prega, così otterrai il perdono
- At 8,24: Simone dice: "Pregate voi per me il Signore, perché non mi accada nulla di ciò che avete detto"

At 9,11: Paolo sta pregando

At 9,40: Pietro prega per la guarigione di “Gazzella”

At 10,2: Cornelio pregava Dio costantemente

At 10,4: Le preghiere di Cornelio salgono al cielo e sono ascoltate

At 10,9: Nell’ora sesta, Pietro prega sulla terrazza della casa


At 10,30-31: Cornelio prega nell’ora nona, e la sua preghiera è ascoltata

At 11,5: Pietro informa la gente di Gerusalemme: “Lui stava in preghiera”!

At 12,5: La comunità prega quando Pietro è in carcere

At 12,12: In casa di Maria, ci sono molte persone raccolte in preghiera

At 13,2-3: La comunità prega e digiuna prima di inviare Paolo e Barnaba



At 12,12: In casa di Maria, ci sono molte persone raccolte in preghiera

At 13,2-3: La comunità prega e digiuna prima di inviare Paolo e Barnaba

At 13,48: I pagani si rallegrano e glorificano la Parola di Dio

At 14,23: I missionari pregano per designare i coordinatori delle comunità

At 16,13: A Filippo, accanto al fiume, c'è un luogo di preghiera

At 16,16: Paolo e Sila andavano alla preghiera

At 16,25: Di notte, Paolo e Sila cantano e pregano in prigione

At 18,9: Paolo ha una visione del Signore durante la notte

At 19,18: Molti confessano i loro peccati

vv. 2-3: «In una città viveva un giudice [...] In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui...»

Attraverso la presenza, “nella stessa città”, di due storie così diverse, con esigenze così diverse, con atteggiamenti così diversi, Gesù introduce **due personaggi della vita reale**: un giudice senza considerazione verso Dio e verso il prossimo, ed una vedova che non desiste dal lottare per i suoi diritti presso il giudice.

La figura del giudice iniquo rispecchia l'idea che l'uomo spesso rischia di farsi di Dio. Solo la preghiera quotidiana e continua elimina questa immagine falsa di Dio e fa emergere quella di un Padre che non è sordo alla preghiera di chi lo invoca.

v. 3: «... una vedova, che andava da lui e gli diceva:
"Fammi giustizia contro il mio avversario».

La figura della vedova richiama la debolezza sociale; è la persona che, dal punto di vista dei rapporti sociali, non ha possibilità di farsi valere, e non può fare altro che appellarsi al forte; lei è debole e il giudice è forte, e questa vedova deve ottenere che la forza del giudice sia messa a suo favore, a sua disposizione; e riesce a ottenere questo con **l'insistenza della sua preghiera** tanto da diventare invadente.

vv. 4-5: « ... ma poi disse tra sé: [...] dato che questa vedova mi dà fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi».

I vv. descrivono il **cambiamento** che avviene nel giudice e il “**perché**” del cambiamento.

Per molto tempo, chiedendo la stessa cosa ogni giorno, la vedova non ottiene nulla dal giudice insensibile. Infine il giudice malgrado “non temesse Dio e non si curasse di nessuno” decide di prestare attenzione alla vedova e farle giustizia. **Il motivo** è: liberarsi da questa continua seccatura. Motivo ben interessato!

Però la vedova ottiene ciò che vuole!

vv. 7-8: « ...E Dio non farà giustizia ai **suoi eletti che lo invocano giorno e notte** verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente.»

Gesù **sposta** dal fatto accaduto a ciò che esso può insegnarci: cioè sulla non sulla donna e sulla sua insistenza ma **sul Signore stesso**.

Il confronto, infatti, è tra il giudice iniquo e Dio. Da una parte c'è un giudice disonesto, indifferente verso la povera vedova, dall'altra c'è Dio che è Padre dei poveri, oggetto del suo amore che, come la vedova, non cessano di rivolgersi a lui per ottenere liberazione. Se l'iniquo ha fatto giustizia, **tanto più Dio!** Nessuna ragione, quindi, per cessare di sperare, attendere, invocare. Perché Egli dovrebbe fare attendere invano i suoi eletti?

v. 8b: «**Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?**».

... un dubbio: “Avremo il coraggio di aspettare, di avere pazienza, anche se Dio tarda a risponderci? É necessario avere molta fede per continuare a resistere e ad agire, malgrado il fatto di non vedere il risultato. Chi aspetta risultati immediati, si lascerà prendere dallo sgomento.

In diversi altri punti dei salmi si parla di questa stessa resistenza dura e difficile dinanzi a Dio, fino a che Lui risponde (Sl 71,14; 37,7; 69,4; Lm 3,26). Nel citare il Salmo 80, San Pietro dice che per Dio un giorno è come mille anni (2Pt 3,8; Sl 90,4).

Quale preghiera?

Esodo 17, 8-13a: la vittoria è affidata

- a Dio (v. 9 - bastone)
- alle mani levate di Mosè

La preghiera di Gesù (e quella alla quale Gesù invita) è una preghiera che domanda di essere portata a compimento attraverso il dono della vita e l'impegno per i fratelli.

Preghiamo con Luca 18,1-8

Quante volte, Signore,
intorno a me vedo solo
giudici iniqui e situazioni
insopportabili.

Non sempre in queste
circostanze il mio primo
pensiero si rivolge a Te.

Davanti a giudici iniqui e a
situazioni insopportabili
spesso cerco le **mie** soluzioni
e le **mie** vie di uscita!

Il più delle volte però con
risultati deludenti.

Aiutami, quando tocco con
mano le mie sconfitte, a
venire subito da Te per dirti
la mia delusione e il mio
smarrimento, ma anche per
dirti la certezza che Tu puoi
rimettermi in cammino.

Maria Santissima, Vergine
dell'ascolto e
dell'invocazione, guidami
verso il Signore e ripeti
anche a me : «Fa' che quello
che ti dirà!» Amen.